

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

La Sanità è un diritto Universale?

Nella realtà No pur se lo afferma la Costituzione.

Recentemente abbiamo svolto presso il Centro studi di Firenze una sessione di tre giorni di approfondimenti organizzata congiuntamente dalla Cisl e dalla FNP.

Esperti e studiosi della materia hanno illustrato ai componenti del Coordinamento nazionale per le politiche sociali e della salute lo stato dell'arte e le varie problematiche che minano il diritto alla salute nel territorio nazionale.

E ciò, nonostante che sulla carta l'universalità del diritto dovrebbe essere garantito dal Servizio Sanitario Nazionale.



La realtà fattuale dimostra che tra una visita specialistica, un esame diagnostico, un farmaco continuativo o una cura dentistica, milioni di persone si trovano davanti ad una scelta che non dovrebbe esistere in un paese civile, culla del diritto: curarsi o rinunciare.

Il Servizio Sanitario Nazionale riesce a garantire solo l'emergenza ed in alcune realtà territoriale stenta anche in questo.

Purtroppo tutto quello che serve poi, nel percorso di cura: visite, valutazioni cliniche, farmaci, controlli terapeutici, cure dentistiche, sempre più spesso bisogna ricorrere alla spesa sanitaria privata.

Si va a determinare in questo modo una sorta di razionamento sanitario *de facto* basato sul reddito.

In altri termini, l'accesso effettivo alle cure non dipende dal bisogno di salute, ma dalla disponibilità economica.

L'analisi rappresentata dagli esperti del settore attesta che la spesa sanitaria privata media è di circa 700 euro l'anno per persona, tra farmaci, visite specialistiche e cure dentistiche.

Naturalmente questa quota è una media c'è chi spende molto di più e chi non è in grado di spendere un euro e quindi l'alternativa è non curarsi.

Quest'ultima fattispecie riguarda spesso gli anziani poveri e sappiamo che con l'aumento dell'età i bisogni sanitari diventano più frequenti e complessi.

Quello che cambia quindi non è il bisogno di salute sempre più crescente in funzione dell'invecchiamento delle persone. Cambia la possibilità di trasformarlo in cura.

Per tali ragioni è fondamentale battersi come noi della FNP insieme alla Cisl facciamo con costanza e determinazione per finanziare il SSN, riorganizzarlo, renderlo uniforme sul territorio e soprattutto determinare concretamente l'universalità del servizio di salute per tutti i cittadini.

Il decreto Milleproroghe è stato convertito in legge: provvedimenti per la sanità

È stata pubblicata il 28 febbraio 2026 sulla Gazzetta Ufficiale la Legge n. 26 che trasforma in legge definitiva il cosiddetto "Decreto Milleproroghe" del 31 dicembre 2025. Questo decreto sposta in avanti molti termini importanti, soprattutto nel mondo della sanità, per dare più tempo alle strutture e ai professionisti di adattarsi alle nuove regole. Parliamo di aiuti per gli anziani fragili, protezione per medici e infermieri, assunzioni veloci e digitalizzazione delle ricette mediche.

Una delle parti più importanti riguarda l'aiuto agli anziani non autosufficienti, come le persone molto anziane che hanno bisogno di cure continue. Il decreto sposta al 30 novembre 2026 la piena entrata in vigore delle nuove regole per valutazioni complete della loro situazione. Queste valutazioni, fatte da équipe di esperti (medici, assistenti sociali e altri), decidono chi ha priorità negli sportelli unici (i PUA) dove si chiedono aiuti. Useranno uno strumento unico in tutta Italia per capire il livello di bisogno e creare un piano personalizzato di cure, che unisce sanità e servizi sociali. Dopo un periodo di prova nel 2027, tutto sarà attivo dal 1° gennaio 2028 in ogni regione.

Un'altra misura chiave è lo "scudo penale" per i sanitari, prorogato fino al 31 dicembre 2026. Medici, infermieri, farmacisti, fisioterapisti e altri professionisti non rischiano denunce o cause se sbagliano per "colpa grave" solo quando lavorano in reparti sotto organico, con pochi colleghi e troppi pazienti. È un modo per proteggerli dallo stress quotidiano negli ospedali e nelle ASL dove scarseggiano le risorse.

Per risolvere il problema della mancanza di personale, il decreto permette fino al 2026 di tenere al lavoro i primari e dirigenti medici fino a 72 anni e di richiamare in servizio chi è già in pensione. Inoltre, ospedali e ASL possono assumere velocemente studenti specializzandi con contratti brevi di sei mesi o tempo determinato per altri operatori sanitari. Questo serve a ridurre le liste d'attesa per visite e cure.

C'è anche flessibilità per infermieri, ostetriche, tecnici e operatori della prevenzione: fino al 31 dicembre 2027 possono lavorare fuori dall'ospedale, ad esempio in studi privati, nonostante le regole normali contro i conflitti d'interesse. Questo per coprire il vuoto creato dalla domanda di cure sempre più alta.

Novità positiva sull'innovazione: la ricetta medica digitale diventa definitiva, senza più limiti temporanei. I dottori possono inviare il codice della ricetta (NRE) via email al paziente, che poi ritira i farmaci in farmacia senza carta. Questo semplifica tutto, dalla visita al banco farmaceutico, e rende il sistema più veloce.

Infine, per i professionisti sanitari, slitta al 31 dicembre 2028 il termine per completare i corsi di aggiornamento obbligatori del periodo 2023-2025. I nuovi corsi per 2026-2028 partiranno regolarmente da gennaio 2026.



Il decreto stanza pure fondi per curare i profughi ucraini: 45 milioni di euro nel 2026 e 9 milioni nel 2027.

In generale queste proroghe sono pensate per dare respiro al sistema sanitario italiano, permettendo di affrontare emergenze e cambiamenti senza fretta eccessiva, a beneficio di pazienti, famiglie e operatori.

A Roma tre nuove case di comunità per avvicinare la medicina al territorio

A Roma, nella ASL Roma 1, prendono vita tre nuove Case della Comunità – nei quartieri di Monte Sacro, Esquilino e al centro nel Rione Campo Marzio – che si aggiungono alle sei già operative, portando un soffio di modernità e comfort nei servizi sanitari di prossimità. Con queste strutture, i cittadini possono contare su questi hub completamente ripensati: spazi rinnovati con nuove strumentazioni tecnologiche, percorsi più fluidi e un'attenzione maggiore alla sicurezza e all'accoglienza. Si tratta di complessi che non sono solo ambulatori, ma punti di riferimento h24 o h12, dove la cura si fa vicina, personalizzata e integrata, grazie a un investimento di 2 milioni e 500mila euro tra fondi PNRR e risorse aziendali.



A Monte Sacro c'è un hub di oltre 2.360 metri quadrati attivo sette giorni su sette, 24 ore su 24. Qui la presa in carico è totale: uno sportello polifunzionale per scegliere il medico di famiglia o il pediatra, un CUP per prenotazioni facili, ambulatori per cure primarie come prelievi, medicazioni, iniezioni e gestione di stomie o cateteri. Non manca l'assistenza primaria, la continuità assistenziale notturna e festiva, l'infermiere di quartiere, il servizio domiciliare e l'integrazione sociosanitaria per i più fragili. Inoltre varie specialistiche – dalla cardiologia alla neurologia, passando per diabetologia, dermatologia e oftalmologia – con spazi dedicati al terzo settore e alla prevenzione del disagio psichico. Il tutto gestito e portato avanti da un'équipe di 128 persone: decine di medici, infermieri, assistenti sociali, fisioterapisti e amministrativi, tutti coordinati per un'assistenza senza intoppi.

L'Esquilino segue lo stesso modello, in uno spazio di 2.871 metri quadrati, sempre h24 e sette giorni su sette. Pensato per una zona vivace e multietnica, con tanti studenti e comunità straniere, offre cure a 360 gradi: 91 operatori, tra medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, tecnici e ostetriche, garantiscono inclusione e prossimità. È il luogo ideale per chi cerca risposte immediate, senza peregrinare verso ospedali lontani.

Canova a Campo Marzio invece, è uno spoke più contenuto – 850 metri quadrati nel cuore storico, nato dalle ceneri dell'ospedale San Giacomo chiuso anni fa – attivo h12 per sei giorni su sette. Qui i lavori hanno demolito barriere interne, reso i percorsi più logici e funzionali, con 21 medici, 9 infermieri e 3 assistenti sociali al servizio della comunità.

In tutti e tre gli hub ci sono ecotomografi, spirometri, polisonnigrafi, ECG, defibrillatori e frigoriferi sanitari che sostituiscono il vecchio parco macchine, migliorando diagnostica, riabilitazione e monitoraggio di fragili e cronici. Piccoli dettagli fanno la differenza, come il sistema di indoor navigation: basta inquadrare un QR code strategico per ricevere frecce guida sul telefono, abbattendo barriere per non udenti o utenti fragili. Inoltre le pareti sono decorate con immagini che celebrano la vita dei quartieri, per un ambiente meno freddo e più umano.

Queste aperture si inseriscono nel mosaico delle innovazioni laziali degli ultimi anni – digitalizzazione ReCUP, reti territoriali, PNRR in azione – rafforzando quel riequilibrio tra ospedale e prossimità tanto auspicato. La Regione li ha presentati come passi concreti verso una sanità più accessibile, tempestiva e vicina ai bisogni reali, dove la tecnologia abbraccia l'empatia.

Eppure, nonostante questi progressi tangibili, resta ancora tanta strada da fare per centrare gli obiettivi prefissati dal PNRR sulle Case di Comunità e gli Ospedali di Comunità. Le cifre parlano chiaro: nel Lazio ne servono decine in più per coprire adeguatamente il territorio, con standard di personale e dotazioni non ancora uniformi ovunque. Le liste d'attesa persistono, le équipe faticano a decollare al completo in molte zone provinciali, e l'integrazione sociosanitaria arranca rispetto ai target nazionali. Siamo lontani dal traguardo e per questo pensiamo che serve accelerare in investimenti, formazione e monitoraggio per non lasciare indietro periferie e fragilità, trasformando le promesse in una rete davvero capillare e sostenibile.

A Roma nasce il CESMAT: Centro di simulazione avanzata per la formazione dei medici



A Roma prende vita un innovativo centro di simulazione avanzata dedicato alla formazione medica e delle équipe sanitarie, un vero punto di riferimento per il futuro della sanità nel Lazio e oltre.

Questi ambienti di simulazione si trasformano magicamente: da terapia intensiva a sala operatoria, da pronto soccorso a qualunque scenario clinico, grazie a tecnologie all'avanguardia che ricreano situazioni reali con una precisione sconcertante. Al cuore di tutto c'è un robot umanoide di ultima

generazione, capace di parlare, muoversi, sudare e persino simulare patologie complesse, rendendo l'addestramento non solo efficace, ma immersivo e privo di rischi.

Questa infrastruttura rappresenta un passo rivoluzionario nella formazione sanitaria. Non si tratta di un semplice laboratorio, ma di un ecosistema dove teoria e pratica si fondono in ambienti ad alta fedeltà. Qui, studenti e professionisti sanitari – medici, infermieri, tecnici e ausiliari – possono esercitarsi in équipe, gestendo emergenze, diagnostica e procedure complesse senza mettere in pericolo pazienti reali. L'obiettivo principale? Prevenire gli errori in sanità, non solo quelli tecnici, ma anche quelli organizzativi, comunicativi o legati al mancato rispetto di protocolli. Perché in un contesto sanitario moderno, l'errore spesso nasce dal lavoro di squadra imperfetto, e qui si impara a superarlo.

Il motto che guida questo approccio è: "Mai la prima volta sul paziente". La simulazione permette di sbagliare in sicurezza, affinando decisioni critiche in scenari protetti. La sala principale, una vera "simulation room", è arricchita da donazioni di macchinari e arredi da strutture ospedaliere romane, creando un'illusione perfetta di un reparto operativo. Al centro spicca il simulatore robotizzato – uno dei pochi in Italia – dotato di intelligenza artificiale. Parla con voce umana, reagisce al dolore, volta la testa, simula sudorazione o pianto, passando fluidamente da un quadro fisiologico sano a emergenze patologiche. È come avere un paziente vivo, programmabile per infinite variabili cliniche.

Ma non è tutto. Il centro integra un tavolo di dissezione virtuale in 3D per esplorare l'anatomia umana nei minimi dettagli, un laboratorio di realtà aumentata con visori che immergono negli studi medici, e simulatori specifici come quelli per ecografia avanzata o per sviluppare abilità comunicative. Si allena il "gesto tecnico", certo, ma anche le competenze trasversali: la relazione con il paziente, il lavoro multidisciplinare, la gestione di crisi comunicative. E non solo per medici: infermieri e operatori sanitari imparano a collaborare in team reali, riducendo quei gap che spesso causano incidenti.

Guardando avanti, questo modello formativo si apre a nuove frontiere. Potrebbe estendersi persino ai farmacisti, figure chiave sul territorio come emerso durante le recenti emergenze pandemiche. L'idea è fornire loro strumenti pratici per scenari critici, rafforzando il sistema sanitario complessivo. In un Lazio che negli ultimi anni ha investito in digitalizzazione, reti territoriali e tecnologie PNRR, un centro del genere si inserisce alla perfezione, ponte tra università e istituzioni per corsi ECM (Educazione Continua in Medicina) professionalizzanti con realtà virtuale immersiva.

Questa nascita segna l'inizio di una sanità più preparata, dove la tecnologia non sostituisce l'umano, ma lo eleva. Prevenire errori significa salvare vite, ottimizzare risorse e umanizzare le cure. Roma, con questa eccellenza, si candida a hub nazionale della formazione simulata, contribuendo a quel riequilibrio tra ospedale e territorio che caratterizza le innovazioni laziali recenti. Un futuro in cui la simulazione non è lusso, ma standard essenziale per una sanità eccellente e sicura.



Per Daniela Fumarola la giustizia è pilastro sociale e non va trasformato in terreno di scontro. «La nostra linea è ascoltare!»



La Cisl non ha preso posizione sul referendum sulla giustizia. Siamo stati molto chiari in un documento politico approvato all'unanimità dal nostro gruppo dirigente. Andiamo dove ci invitano, perché crediamo che tutte le voci vadano ascoltate. Ho partecipato in prima fila all'incontro del Comitato «Sì riforma» organizzato dal sottosegretario Alfredo Mantovano ed anche a quello della sinistra riformista per il Sì. Tra qualche giorno sarò al congresso di Magistratura democratica, per ascoltare le loro ragioni. Lo facciamo per rispetto verso le sensibilità diverse che

convivono nella Cisl, tutte argomentate e legittime. L'importante è che ogni scelta, per il Sì o per il No, sia consapevole e informata. Il nostro unico auspicio è un'ampia partecipazione al voto.

Piaccia o meno, questo referendum non è un giudizio sull'operato del governo. Non sono d'accordo con chi lo legge attraverso la lente della stabilità dell'esecutivo: in questo modo svuotiamo di significato il quesito e lo strumento prezioso della democrazia diretta. La giustizia è un pilastro della vita dei cittadini e dei lavoratori, non un'arena per resa dei conti politiche. Alla Cisl non interessa il destino di chi siede a Palazzo Chigi, ma l'efficacia delle riforme. Quale che sia l'esito, per noi conta che il sistema giudiziario diventi più veloce, equo e capace di rispondere a chi chiede giustizia.

Passiamo ora a un'emergenza che ci preoccupa profondamente: la guerra in Iran ha fatto schizzare i prezzi dei beni energetici, e lo spettro di un'ennesima erosione del potere d'acquisto dei lavoratori è alle porte. Conosciamo bene la catena: aumentano i costi di produzione e i prezzi al consumo, e a pagare il conto sono sempre lavoratori, pensionati e famiglie fragili. Per questo abbiamo chiesto un incontro urgente al governo: vogliamo monitorare possibili speculazioni, avviare una politica espansiva dei redditi, ragionare su rimedi emergenziali come l'accisa mobile e un controllo meticoloso dei prezzi. Ma non basta: servono interventi strutturali, perché l'Italia deve sanare la sua dipendenza energetica dall'estero. Da Palazzo Chigi arrivano segnali positivi, che vanno tradotti in azioni concrete. Ci aspettiamo di essere convocati per entrare nel merito.

Un'altra questione spinosa è la legge sulla rappresentanza chiesta da Cgil e Uil. La Cisl resta contraria, perché affidare ai partiti la chiave per validare la legittimità di un'organizzazione sindacale rischia di minare la qualità della nostra democrazia economica. Quello che serve è un aggiornamento, in sinergia con il CNEL, degli accordi pattizi tra sindacati e datoriali, seguito da una norma che dia a quegli accordi – e alle loro future modifiche – forza di legge.

Infine, parliamo seriamente di parità di genere. La parità si costruisce ogni giorno ai tavoli negoziali, con la contrattazione e la partecipazione delle donne nei luoghi di lavoro. Servono strumenti per una flessibilità organizzativa che sostenga la genitorialità, agevolando il lavoro di cura anziché punire le donne. Al legislatore chiediamo più coraggio negli investimenti e nella legislazione. È così che costruiamo il futuro del Paese.

Donne Fnp: tessiamo il nostro futuro

Nella scia dell'8 Marzo "Giornata internazionale della Donna" e nella convinzione che ogni giorno è per noi importante, abbiamo pensato di portare la voce e il sentimento delle donne del nostro territorio. Lo facciamo con la semplicità che ci appartiene intrecciando a più mani i fili della nostra idealità e sorellanza. Un sodalizio che sa di sostegno reciproco. Ad unire le donne è la tenacia ed il coraggio di promuovere diritti, politiche di parità e contrastare stereotipi e pregiudizi, essendo consapevoli che dove c'è il riconoscimento della donna si sviluppano benefici a vantaggio dell'intera collettività. Quel coraggio che ci sprona ad essere libere di camminare tra i nostri sogni, libere di esistere, di affermare "Io sono" anche in un mondo difficile. Viviamo un tempo che ha bisogno di noi perché siamo un veicolo efficace per l'integrazione e la pace. Un 8 marzo dove il nostro Coordinamento Donne Fnp Cisl Lazio è diventato un laboratorio capace di tessere in modo creativo la bellezza di essere donna. Lo esprime con entusiasmo, ironia, delicatezza e interiorità. Tanti fili che si intrecciano intorno ad un unico pensiero: le donne sono uniche e danno valore alla vita.



Roberta Ciprari *Responsabile Coordinamento Donne e P.d.G. Fnp Cisl Lazio*

La forza di essere donna

Tieni presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi, i giorni si trasformano in anni.
...ciò che è importante non cambia
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.
Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.
Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite...
Insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni,
non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te,
fai in modo che invece che compassione,
ti portino rispetto.
Quando non potrai correre, cammina veloce,
quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non trattenerti mai.
(da una riflessione di Madre Teresa di Calcutta)

Sandra Ravazzolo *Coordinamento Donne e P.d.G. Fnp Cisl Latina*

Donne oggi e ogni giorno,
ricordiamo la vostra forza e la vostra bellezza,
raggiungiamo insieme un futuro dove ogni donna
possa vivere libera e rispettata
senza paura di essere maltrattata e messa da parte.

Assunta Iovine *Coordinamento Donne e P.d.G. Fnp Cisl Frosinone*

Un'anticipazione "comica" della lotta di genere.

Nel 411 a.c. ad Atene un certo Aristofane scrisse *Lisistrata*, una commedia in cui le donne decidono di scioperare dal sesso per fermare la guerra. Di certo era satira, ma fu anche un'idea rivoluzionaria: le donne usano il loro potere per influenzare la politica. Un'anticipazione comica della lotta di genere. Oggi molte conquiste sono date per scontate: diritto allo studio, all'indipendenza economica, alla partecipazione alla politica. La parità è sulla carta ma non nella vita quotidiana. Il corpo femminile continua ad essere terreno di controllo e conflitto. Come la libertà di scelta di essere madre, di allattare in pubblico, della chirurgia estetica, dagli spot rosa e campagne pubblicitarie di aziende che nella realtà dei fatti non garantiscono parità salariale e tutela della lavoratrice. Il femminismo non è solo per le donne. Essere femministi non significa essere contro gli uomini ma contro un sistema che danneggia tutti. Anche i maschi sono vittime della cultura patriarcale. Cresciuti con il mito della virilità e della forza. Offresi anche a loro una via per liberarsi da questi modelli tossici. Non più unica voce, ma coro plurale. Che tipo di società vogliamo costruire, e per chi? Dobbiamo continuare a trasformare il mondo. Una battaglia alla volta. Non abbiamo mai scelto la strada più facile o più veloce. Abbiamo scelto di avere pazienza di costruire soluzioni nel tempo che viviamo. Avanti tutta. TUTTI INSIEME.

Anna Lucia Torri *Coordinamento Donne e P.d.G. Fnp Cisl Viterbo*

La donna trova sempre il coraggio di fare tutto.

Anna Testi *Coordinamento Donne e P.d.G. Fnp Cisl Roma Capitale e Rieti*

Anziani e CAF CISL: un aiuto concreto contro la burocrazia



Immaginate un pensionato di 75 anni, magari solo o con poca dimestichezza con il computer, che deve rinnovare la dichiarazione dei redditi per non perdere la pensione integrativa o l'assegno sociale. In un mondo sempre più digitale, con scadenze strette e moduli online complicati, il rischio di sbagliare è altissimo. Ecco perché i servizi del CAF CISL sono un salvagente indispensabile per gli anziani, soprattutto oggi con le nuove regole INPS del 2026.

Prendiamo l'ultimo avviso del CAF-CISL: ha concordato con l'INPS il 31 marzo 2026 come data ultima per inviare via web i modelli RED 2025 (inclusi solleciti 2024) e INV CIV 2025 (modelli ACC.AS/PS). Si tratta di dichiarazioni reddituali obbligatorie per pensionati che ricevono prestazioni legate al reddito, come maggiorazioni sociali o pensioni assistenziali. Chi non le presenta rischia la

sospensione e poi la revoca totale del beneficio – un dramma per chi vive di quei soldi. Le sedi CAF-CISL, però, accettano i documenti fino al 30 marzo, dando un margine extra per l'assistenza personalizzata.

Ancora: molti over 70, proprio quei “grandi anziani” di cui parliamo tanto nelle politiche laziali su RSA e case di comunità, non hanno SPID, non navigano nei portali INPS e temono errori che costano caro. Come visto nelle recenti novità – dal Milleproroghe che sposta scadenze sanitarie alla dematerializzazione dei contributi per badanti – la burocrazia corre sul digitale, lasciando indietro chi non è pronto. Il CAF CISL colma questo divario: operatori esperti controllano documenti, compilano moduli, inviano tutto telematicamente e spiegano ogni passo in italiano semplice, faccia a faccia.

Non è solo burocrazia: è serenità. Un anziano che si rivolge al CAF evita multe, ritardi o revoche, e spesso scopre bonus extra, come l'Ape sociale prorogata al 2026 o i 20 euro in più sulle pensioni minime dalla Legge di Bilancio. La CISL lo sa bene: nelle sue sedi, gratuite per iscritti e aperte a tutti, si offre consulenza su contributi domestici digitalizzati, RED, 730, ISEE per RSA laziali o case di comunità. È un servizio su misura per quanti hanno curato famiglie per decenni e ora hanno bisogno di aiuto per non perdersi nel labirinto normativo.

L'importanza va oltre il singolo modulo. In un'Italia che invecchia – con oltre 14 milioni di over 65 – i CAF CISL prevengono solitudine burocratica, riducono stress e difendono diritti. Ad esempio la circolare INPS 19/2026 parla di incentivi al lavoro lungo, maggiorazioni per disagiati, ma senza RED puntuale tutto svanisce. O la digitalizzazione dei pagamenti per colf: un pensionato laziale con badante rischia sanzioni se non paga online. Il CAF risolve: prende appuntamento, accompagna, garantisce correttezza.

Cari anziani, non esitate: una telefonata alla sede CISL più vicina può far risparmiare ore di ansia. I nostri centri sono ovunque, in particolare nel Lazio per temi regionali come assistenza non autosufficienti. È un investimento in tranquillità – e spesso gratuito. La CISL c'è da 75 anni per tutelare tutti: usate i suoi CAF, e trasformate un obbligo in un'opportunità. Non siete soli nella giungla delle scadenze al 31 marzo: il CAF CISL è la vostra guida sicura.



Pensioni 2026: le novità da capire dalla Legge di Bilancio

La Circolare INPS n. 19/2026 illustra le disposizioni della Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026) in materia di previdenza. Tra le misure principali: proroga dell'Ape sociale, incremento della maggiorazione sociale, estensione dell'incentivo al posticipo del pensionamento, abrogazione di una norma sul sistema contributivo e mancata proroga di Opzione Donna e Quota 103. Ecco i dettagli.

Proroga Ape sociale al 31 dicembre 2026

L'Ape sociale, indennità statale per chi è in difficoltà lavorativa, è prorogata senza modifiche sostanziali. Rimangono confermati i requisiti dell'età minima di 63 anni e 5 mesi, più contributi variabili per categoria. Servono 30 anni per disoccupati, invalidi e caregiver; 36 anni per mansioni gravose; 32 anni per operai edili, ceramisti e conduttori di impianti ceramici. Per le donne, ogni figlio riduce il requisito di un anno (fino ad un massimo di 2 anni).

Le domande di certificazione vanno presentate entro il 31 marzo, 15 luglio o 30 novembre 2026 (quest'ultima solo se restano fondi). Chi ha già i requisiti deve inviare contestualmente la domanda di prestazione per non perdere gli arretrati. L'indennità parte dal mese successivo alla domanda, per 12 mensilità (con al massimo 1.500 euro lordi) fino all'età pensionabile o a una pensione anticipata.

Non è cumulabile con redditi da lavoro dipendente/autonomo, sussidi, indennizzi commercianti o pensione diretta. Cumulabile con lavoro occasionale (fino a 5.000 euro annui), pensione indiretta o invalidità civile.

Incremento della maggiorazione sociale

Per sostenere i pensionati disagiati, il comma 179 aumenta di 20 euro mensili l'incremento della maggiorazione sociale (cd. "incremento al milione"), che integra pensioni previdenziali/assistenziali per 13 mensilità. Contestualmente, è aumentato di **260 euro annui** anche il limite di reddito individuale annuo per l'accesso al beneficio. Beneficiari sono: over 70 (pensioni esclusive, superstiti, assegno/pensione sociale); invalidi civili totali, ciechi assoluti o sordomuti over 18. L'aumento viene riconosciuto d'ufficio a coloro che sono già titolari della maggiorazione sociale e del relativo incremento.

Estensione "Bonus Maroni" al posticipo pensionamento

Prorogato al 2026 l'incentivo per chi ritarda la pensione anticipata. Lavoratori AGO o forme sostitutive/esclusive che maturano requisiti minimi entro il 31 dicembre 2025 (62 anni e 41 contributi) o al 31 dicembre 2026 (41 anni 10 mesi donne; 42 anni 10 mesi uomini) rinunciano all'accredito del contributo IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti), ricevendolo in busta paga non tassabile IRPEF.

Abrogazione norma sistema contributivo

Dal 1° gennaio 2026 non si possono più usare rendite previdenziali complementari per raggiungere soglie minime di pensione anticipata/vecchiaia nel contributivo.

Niente proroga per Opzione Donna e Quota 103

Tuttavia, la possibilità di accedere a tali forme di pensionamento anticipato, ancora vige in favore di quei soggetti che abbiano perfezionato tutti i requisiti e condizioni previste dalla legge prima dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2026, ossia:

- per la pensione anticipata c.d. opzione donna, al 31 dicembre 2024;
- per la pensione anticipata flessibile, al 31 dicembre 2025.



Elaborato da fonte: Fnp nazionale

Contributi digitali delle colf e badanti: dal 2027 addio alla lettera cartacea dell'INPS



A partire da gennaio 2026, l'INPS rivoluziona il modo in cui i datori di lavoro domestico pagano i contributi per colf, badanti e assistenti familiari. Niente più lettera annuale con bollettini cartacei e istruzioni: per gli under 76 che l'avevano richiesta, si passa obbligatoriamente al digitale. Solo chi ha 76 anni o più riceverà ancora la comunicazione cartacea, ma solo per il 2026. Dal 2027, tutti – senza eccezioni – dovranno gestire tutto online, e per i nuovi

rapporti di lavoro non sarà più possibile scegliere la versione stampata.

Questa svolta fa parte del grande piano di modernizzazione della Pubblica Amministrazione italiana, che punta a risparmiare carta, velocizzare i processi e rendere tutto più sostenibile. L'obiettivo è chiaro: semplificare la vita a quanti assumono lavoratori domestici, che in Italia sono centinaia di migliaia, soprattutto per assistere anziani non autosufficienti o famiglie con bimbi piccoli.

Come funzionerà in pratica? Tutto avviene sul sito INPS, nella sezione “Portale dei Pagamenti” dedicata ai Lavoratori Domestici. Basta entrare con il codice fiscale e il codice del rapporto di lavoro, oppure con SPID, Carta d'Identità Elettronica (CIE), Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o l'Identificazione Elettronica Digitale a valore europeo (eIDAS). Una volta dentro, si scarica l'avviso pagoPA, lo si stampa se serve, e si paga online 24 ore su 24 con carta di credito, bonifico o altri metodi digitali. Si possono anche consultare e stampare le ricevute dei versamenti passati, per tenere tutto in ordine.

Non solo web: l'INPS offre alternative pratiche come il Contact Center multifunzionale, le app INPS Mobile e IO, o gli intermediari autorizzati. C'è pure un servizio telefonico di supporto per chi è alle prime armi con il digitale, pensato apposta per la transizione.

Ma non è tutto rose e fiori. Questa digitalizzazione, pur lodevole, crea grattacapi per molti, specialmente i pensionati – che sono una fetta enorme dei datori di lavoro domestico. Molti over 70 non hanno un computer, non sanno usare SPID né i portali online, e faticano con pagamenti elettronici. Immaginate un anziano solo che deve curare i contributi per la badante che lo aiuta ogni giorno: senza carta, rischia di sbagliare calcoli, perdere scadenze o addirittura non pagare affatto. Dal 2027, estendendo l'obbligo a tutti i pensionati, il problema si amplificherà, colpendo chi ha meno dimestichezza con la tecnologia.

Pensateci: in un Paese dove l'età media sale e gli anziani dipendono da assistenti familiari (spesso per i “grandi anziani” non autosufficienti, come visto nelle recenti norme laziali sulle RSA e case di comunità), queste difficoltà potrebbero tradursi in sanzioni, ritardi nei pagamenti e stress inutile. La mancanza di “cultura digitale” non è una colpa, ma una realtà per tanti iscritti a sindacati come la CISL, che da anni tutela anziani, lavoratori e famiglie.

Cosa fare allora? La soluzione è semplice e vicina: rivolgetevi al CAF CISL. Le nostre sedi sono pronte ad assistere i soci e i cittadini in questa fase di cambiamento. Gli operatori del CAF vi guideranno passo passo: vi aiuteranno a ottenere SPID, accedere al portale INPS, scaricare i modelli pagoPA, calcolare i contributi giusti e pagare senza errori. Basta una visita alla sede CAF CISL più vicina – troverete mani esperte che conoscono il lavoro domestico come le loro tasche.

Non lasciate che la burocrazia digitale vi blocchi: il CAF CISL è il vostro alleato sicuro per contributi puntuali, adeguamento alle norme e tranquillità.



Sei iscritto ai pensionati della CISL?
Scopri i vantaggi riservati a te



La FNP CISL propone ai propri iscritti agevolazioni e sconti, pensati per i pensionati, che riguardano la **salute**, la **tutela personale**, la **spesa alimentare**, ma anche i **viaggi**, la **cultura** e altro ancora.

Un modo concreto per essere più vicini ai nostri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle famiglie.



ACCEDERE A FNP PER TE
È FACILISSIMO!
BASTA IL CODICE FISCALE

Per scoprire tutte
le convenzioni
consulta la guida
presso la sede a te
più vicina o sul sito
www.pensionati.cisl.it

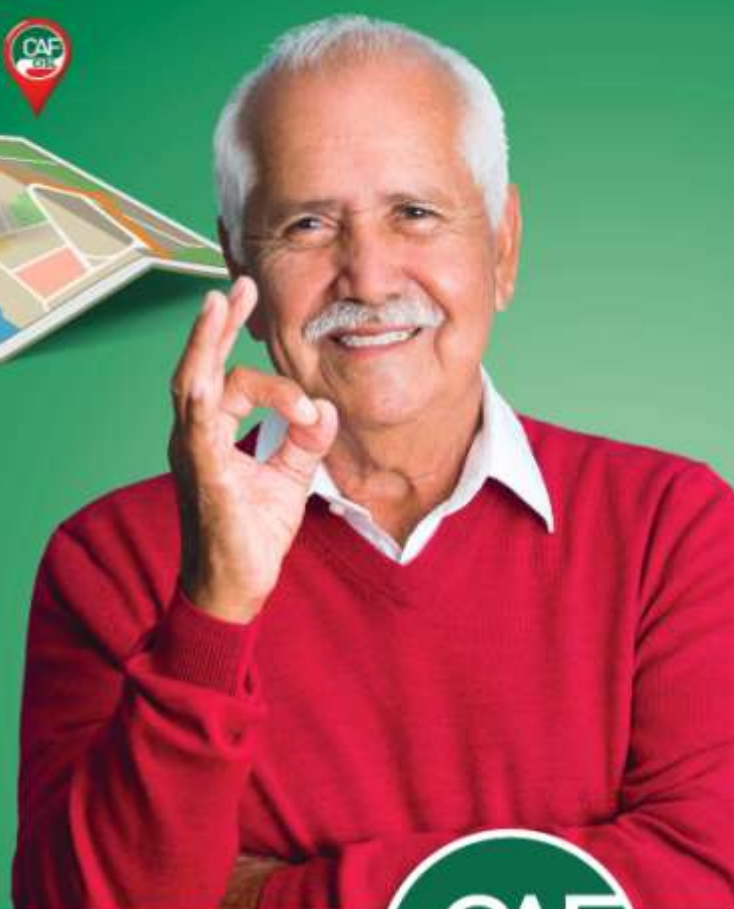


SE NON SEI
ISCRITTO CHE ASPETTI?
ESSERE ISCRITTO
È UN BENE,
MA È ANCHE UTILE!

IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730



**Prenota
adesso**

Numero Verde
800800730

WhatsApp
0687165505

 **cafcisl.it**



**vicini a te
da oltre 30 anni**

VUOI AVERE **INFORMAZIONI** SUI TUOI **DIRITTI**?
VUOI **CONOSCERE** LO STATO DELLA TUA **PRATICA**?
VUOI FISSARE UN **APPUNTAMENTO** IN **SEDE**
E **SALTARE** LA **FILA**?

CHIAMA LA TUA SEDE INAS

06 844 388 00

dal Lunedì al Venerdì

dalle 10:00 alle 12:00 o dalle 15:00 alle 17:00

il **NUOVO SERVIZIO**
dell'Inas Cisl
dal **1 marzo 2024**



Oppure scrivici a:
appuntamenti.roma@inas.it

IL PATRONATO INAS CISL È A TUA DISPOSIZIONE PER TANTISSIMI SERVIZI:

- Assistenza in campo pensionistico
- Tutela in campo Infortunistico
- Verifica e rettifica delle posizioni contributive
- Prestazioni socio-assistenziali (Adi/Sfi/Maternità)
- E molto altro...